

## Racconti estivi

😊 Di seguito troverai tre racconti di un'esperienza estiva di tre diversi bambini. Il primo è un racconto molto breve che narra solo i fatti; il secondo è un racconto di media lunghezza, dove l'esperienza viene però narrata più dettagliatamente; il terzo è un racconto abbastanza lungo con parti descrittive e la presenza del discorso diretto.

**Leggi tutto più volte e in modo sempre più espressivo.**

### Il racconto di Valentino

Quest'estate sono stato due settimane nella casa al mare dei miei nonni. Con me c'erano la mia mamma, i miei due fratelli Francesco e Gabriele e mio cugino Valerio.

Mi sono divertito molto con loro tre perché mi facevano giocare a calcio, che è il mio sport preferito. Invece con mamma ho fatto tanti bagni in mare; lei è bravissima a nuotare.

---

### Il racconto di Asia

Ho trascorso tutta l'estate nel mio paese ma non mi sono annoiata per niente, perché nei mesi di giugno e luglio ho frequentato il campo estivo organizzato presso la piscina comunale.

C'erano tanti bambini della mia età ma anche più piccoli e più grandi. Eravamo quasi sempre liberi di giocare a nostro piacere nel campo da calcio, in quello da tennis o nel giardino, sotto gli alberi; il pomeriggio, poi, andavamo a nuotare nella piscina e a rilassarci nel solarium.

L'ultimo giorno gli educatori hanno organizzato una notte in tenda, preceduta da una ricca grigliata di hamburger accompagnati da patatine fritte. Prima di addormentarci ci siamo terrorizzati un po' raccontandoci delle storie horror. Che incubi, ragazzi!

Non vedo l'ora di ripetere questa esperienza.

## Il racconto di Francesco

La mia estate è trascorsa in modo lento e noioso; molti giorni ho rimpianto la scuola perché senza i miei compagni mi sentivo solo e spesso inutile.

C'è stato solo un giorno molto bello ed è stato quando sono andato a pesca di trote con mio padre, nel fiume Aniene. Papà ha un'attrezzatura professionale e una grande bravura, anche se lui mi ha detto che più della bravura occorre la pazienza per essere un bravo pescatore. Seguendo i suoi consigli sono riuscito a prendere ben due trote, che abbiamo prima fotografato, poi liberato di nuovo nelle acque limpide del fiume.

A pranzo abbiamo steso delle coperte sul greto sassoso del fiume e abbiamo mangiato i panini che ci aveva preparato mamma.

Più tardi, prima di tornare a casa, papà mi ha guardato e sorridendo mi ha fatto una proposta: - Vogliamo farci un bagno?

Non ci ho pensato due volte: mi sono tolto tutti i vestiti (tranne le mutande) e mi sono immerso in un punto dove l'acqua era calma e non troppo alta. Vedevo le mie gambe brillare e muoversi frenetiche attraverso l'acqua trasparente e freddissima; battevo i denti, schizzavo papà e ridevo come un matto. Quando papà ha visto che le mie labbra erano viola - e forse era viola anche un bel po' del mio corpo - siamo usciti dal fiume e ci siamo asciugati con le coperte che avevamo usato per fare il picnic.

Il giorno dopo sia io che papà avevamo il raffreddore; tanto raffreddore, ma nessun pentimento. Infatti abbiamo deciso che la prossima estate torneremo al fiume e faremo in modo che ci sia anche la mamma.

P.S. Questo è il ritratto di una delle mie amiche trote.

